

**LA RASSEGNA**  
**Grandi maestri  
e giovani talenti**  
**Il «viaggio»  
di ArtVerona**

Dalle opere di Ligabue, Warhol e Chagall ai giovani talenti: ha aperto in Fiera la sedicesima edizione di ArtVerona. Con grande attenzione rivolta al tema della sostenibilità.  
**Silvia Allegri** pag.47



**ARTVERONA** Ha aperto ieri la sedicesima edizione in Fiera con il ritorno del pubblico fino a domenica 17

# DA ARTVERONA SFIDA PER IL PIANETA

Alle opere dei grandi tra i quali Ligabue, Warhol, Chagall rispondono le proposte più moderne attente a materiali riciclati e sostenibilità. Come il tappeto di Paola Pivi

**Silvia Allegri**

●● C'è Antonio Ligabue con le sue tigri immerse nella foresta padana e c'è Marc Chagall con i suoi animali umanizzati dagli occhi grandi. Ci sono le opere di Jannis Koulennis, esponente di primo piano dell'arte povera, una tela di Andy Warhol e le cronotopografie di Eros Bonamini, con la sua pittura analitica. Accanto a loro, artisti delle nuove generazioni, pronti

a cogliere gli spunti del presente con i suoi strumenti rivoluzionari, e a tradurli in percorsi di ricerca complessi e affascinanti che obbligano il fruitore a una profonda riflessione attraverso l'arte, specchio spietato e infallibile della realtà.

La sedicesima edizione di ArtVerona ha aperto le porte al suo pubblico, che conta appassionati e collezionisti italiani e stranieri e dove, già nella prima giornata, si è os-

servata la presenza rilevante di visitatori giovani e preparati.

E sarà un'edizione che lascerà il segno, questa, nella memoria di chi ha partecipato: il ritorno all'arte in presenza era un bisogno ormai estremo, per gli artisti e per i fruitori. E dunque, dai maestri storici alle nuove tecnologie, ha preso il via il viaggio nel mondo dell'arte moderna e contemporanea, che quest'anno è avvenuto mettendo letteralmente i piedi sull'ope-



ra di un'artista di fama internazionale come Paola Pivi: il suo Stop by, installazione di quasi 500 metri quadrati che prende la forma di un tappeto, fatta con un filo di nylon realizzato al 100% dal riciclo di rifiuti plastici, si è trasformato in una sorta di red carpet pronto a trasportare i visitatori nei padiglioni della fiera. Un'opera da materiale riciclato e che tornerà a vivere, magari in altre forme, all'insegna della circolarità.

Di certo, i temi cruciali e urgenti di questo presente emergono con prepotenza, tra gli artisti e i performers: le migrazioni, l'identità di genere, il pianeta, la sostenibilità.

Ecco allora, dipinte con l'antica tecnica bizantina della tempera all'uovo con foglie d'oro, le sette opere-icone di Filippo Riniolo raffiguranti alcune delle più note stars della scena musicale trap italiana, ma senza volto. È l'emozionante e struggente installazione, composta da un vaso antico e carillon fusi al suo esterno, intitolata Mare: essa parte dal racconto di una donna, una madre, che compie un gesto disperato accompagnando il figlio a prendere un barcone. «Per accompagnarlo, e in un certo senso

proteggerlo, si mette a cantare una ninna-nanna al mare affinché possa raggiungere la salvezza senza intemperie», spiega l'artista.

Ci sono poi gli esseri vegetali e animali di Luca Petti, che si sposano con materiali come il metallo e con tecniche come la floccatura elettrostatica, che conferisce alle sculture una copertura vellutata. Il carapace di una tartaruga albina diventa contenitore di terra che ospita una nuova vita vegetale, in un continuo dialogo tra esseri viventi che

mettono in atto le loro strutture di difesa e di protezione capaci di ispirare l'artista.

L'interazione tra il mondo della natura e quello della cultura diventa stimolo per nuovi dialoghi estetici anche per Giulia Manfredi, con l'immersione nella resina di elementi naturali e installazioni composte da alberi, erbe, muschi in continuo dialogo con strutture artificiali.

Ecologia e relazioni extra-umane sono anche il fil rouge delle opere del duo di artisti Marija Avramovic e Sam Twidale: in Supreme una creatura gigantesca ospita sul proprio dorso piccole creature misteriose, che mutano il loro aspetto grazie a una real time animation.

E non manca la presenza del mondo lgbt, in un'epoca dove i contorni sfumano e torna la necessità di ridefinire i confini e abbattere barriere mentali. Una sfida alla quale l'arte ha sempre risposto.



Marc Chagall

## ●● Oggi a Cariverona

**Si apre oggi alle 19,30 e resterà aperta fino al 12 dicembre** nella sede della Fondazione Cariverona in via Forti, la mostra «How many landscapes?» che partendo da un corpus di opere di Gabriele Basilico vuole porre una serie di riflessioni sul paesaggio attraverso il lavoro di 8 artisti italiani: Paola De Pietri, Francesco Jodice, Silvia Mariotti, Filippo Minelli, Alessandro Sambini, Alberto Sinigaglia, Davide Tranchina e Jacopo Valentini. Nei due mesi di apertura visite guidate gratuite aperte a tutti a cura di Valeria Marchi.



► 16 ottobre 2021



**Giulia Manfredi**, installazione con alberi e resina



**Luca Petti**, il carapace ospita una pianta FOTOSERVIZIO MARCHIORI





► 16 ottobre 2021



**Paola Pivi** L'opera dell'artista che accoglie i visitatori di ArtVerona

